

(da redigere su carta intestata della città , timbrato in originale su ogni pagina)

SCHEDA DI PIANO LOCALE GIOVANI CITTA' DI MESSINA

INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO

DENOMINAZIONE DEL PIANO

GeNeR/AzIONi

DESCRIZIONE DEL PIANO

L'attivazione delle attività rivolte ai Giovani, intese come politiche di fusione sociale e di sviluppo delle migliori risorse umane, sono il centro delle manifestazioni, dei servizi per l'informazione e formazione, nonché d'iniziativa di promozione culturale e per il tempo libero.

Scegliere di sperimentare il Piano Locale Giovani (PLG) da parte del nostro Ente, vuol dire creare una piattaforma sociale per mettere in risalto e sensibilizzare il dialogo e la comunicazione tra le nuove generazioni e il territorio in cui essi vivono, studiano e operano, permettendo soluzioni adeguate alle necessità odierne.

La creazione di una piattaforma per le Politiche Giovanili consente:

- il coinvolgimento di organizzazioni sociali, pubbliche e private presenti sul territorio, realizzando interventi di collegamento fra soggetti diversi, pur nel rispetto delle diverse competenze;
- l'attivazione di strutture di supporto per la produzione e fruizione della cultura al fine di valorizzare risorse ed energie creative presenti sul territorio;
- la conoscenza dei metodi e dei criteri di sviluppo culturale, l'aumento delle competenze e dell'autonomia dei giovani cittadini nella ricerca e nell'accesso alle informazioni ed alle conoscenze.
- il ruolo di mediazione culturale svolto dall'Ente locale, tra giovani e comunità e tra giovani e organizzazioni economiche, sociali e sportive.
- l'effetto leva, ovvero la capacità delle azioni previste di innescare processi stabili di innovazione e impresa.
- d'incentivare e valorizzare una costante e sistematica attività di osservazione, analisi statistica, monitoraggio della vita giovanile nei territori di riferimento, in termini di consumi culturali e interessi ambientali.

L'Amministrazione con questi presupposti intende aderire al PLG e si propone negoziatore consapevole, tra le politiche pubbliche giovanili e la promozione della territorialità, in quanto non è possibile interrompere l'evoluzione sociale, consapevole di interpretarne i bisogni attraverso la costruzione di rapporti con i cittadini, con i gruppi sociali e con vari soggetti istituzionali.

Nello sviluppo della strategia e soprattutto riguardo agli aspetti che di essa saranno maggiormente focalizzati, lo staff di assistenza tecnica, centerà il proprio lavoro su alcuni criteri metodologici che, nelle esperienze analoghe condotte nei 27 territori della Sperimentazione, sono emersi come necessari per accompagnare ed assistere lo sviluppo del Piano:

- la dialettica, il dialogo, il confronto tra l'autonoma iniziativa/responsabilità della partnership locale nel determinare le priorità locali e il quadro di indirizzo nazionale e regionale delle politiche per l'autonomia: tale criterio comporta una lavoro di analisi e mappatura delle attività in essere già attuate localmente per: riconoscere quelle che dimostrano coerenza con gli obiettivi di autonomia giovanili, riconoscere i bisogni prioritari in tema di autonomia

giovanile, individuare gli obiettivi perseguibili e valutarne la fattibilità nei tempi e con le risorse date;

- la centralità della rete e del sistema locale nel PLG: tale criterio implica un lavoro di riconoscimento degli attori pubblici e privati del territorio che possono avere un interesse rispetto alle priorità individuate e costruire con essi un rapporto istituzionale che permetta di avviare una strategia di collaborazione, integrazione e che faciliti un “effetto leva”.
- lo sviluppo delle competenze locali nella conduzione del PLG: tale criterio impone un lavoro di trasferimento di competenze nella gestione delle fasi di programmazione operativa, per non dipendere in modo esclusivo dall’assistenza esterna e per garantire continuità nel lavoro;
- centralità metodologica della cura del processo di progettazione e attuazione del PLG: più che nello specifico dei contenuti delle azioni (frutto delle scelte e delle competenze locali) l’assistenza tecnica dovrà curare la corretta impostazione metodologica del PLG, basato sull’empowerment di un sistema locale che favorisca l’integrazione delle politiche giovanili con altre politiche pubbliche, sul processo di definizione delle priorità, sul sistema di azioni che coinvolga una pluralità di attori, sulla “centratura” sui destinatari finali.
- la trasversalità dei contenuti, delle aree tematiche, dei problemi delle politiche giovanili. I temi delle politiche giovanili si rivelano sempre meno specifici di una certa fascia della popolazione e , invece, attraversano, coinvolgono e caratterizzano questioni e urgenze della società nel suo complesso. Questa nozione delle politiche giovanili, emersa in questi ultimi 5 anni nella letteratura e poi nella coscienza e nella mentalità pubbliche, le pone come interfaccia di tutta una serie di politiche di investimento sociale, in un’ottica di trasversalità che attraversa le diverse istituzioni a livello locale e nazionale. Il PLG è esattamente la risposta organizzativa, metodologica e procedurale alla necessità di dare nuova forma alle nuove politiche giovanili
- la democrazia come condizione necessaria di empowerment dei singoli nella loro sfera pubblica . I PLG hanno, per definizione, una connotazione partecipativa: una politica di sviluppo e di investimento sociale è inefficace senza il coinvolgimento attivo delle persone a cui tali politiche si rivolgono. L’opzione partecipativa, però, non deve assumere tout court una dimensione di rappresentanza formale, che rischia di rimanere artificio. Piuttosto il PLG deve mirare ad attivare condizioni e processi per cui le azioni intraprese siano frutto di un reale interesse e di un effettivo bisogno dei giovani destinatari. La partecipazione non deve essere quindi un pre-requisito dell’azione locale, quanto piuttosto un obiettivo da costruire nel tempo, all’interno di un confronto attivo e con i giovani e con le loro concrete aspettative ed interessi di vita.

Linee guida per l’assistenza tecnica: la governance

Assistenza tecnica significa perciò seguire e sostenere lo sviluppo di processi, azioni, interventi, strumenti coerenti e congruenti coi criteri metodologici indicati. Essi, perciò costituiscono IL CONTENUTO delle attività di assistenza tecnica e si svilupperanno in un AMBITO che non è sostanzialmente diverso da quello di ogni programmazione sociale. Per brevità, le idee di metodo che appaiono centrali sono riferibili a tre dimensioni di governance, su cui si gioca anche il ruolo del Comune:

- la governance delle relazioni tra attori sociali (ovvero il metodo sistemico nella conduzione dei processi),
- la governance degli obiettivi e delle priorità (ovvero il metodo della programmazione),
- la governance degli esiti (ovvero il metodo della valutazione delle politiche).

Questi livelli di governance sono rappresentabili nelle tre aree di sviluppo del Piano Locale . La prima è quella del sistema locale di partecipazione e partnership, che riguarda il modo di coinvolgimento degli attori sociali interessati e il ruolo che essi assumono. Il sistema, per superare la sterile logica retorica dei “tavoli”, deve assumersi la responsabilità non solo di coinvolgere più attori possibili, ma soprattutto di definire, a partire dalle competenze di ciascuno, le specifiche

responsabilità dentro il sistema stesso, con un chiaro mandato condiviso.

La seconda area è quella della definizione e della programmazione delle priorità e delle azioni locali. La logica del Piano è, come detto, fortemente pragmatica e parte dalla prassi per innescare dal basso prospettive innovative. Il PLG nasce quindi dalle azioni possibili e praticabili, da quelle che possono realmente produrre qualcosa di significativo, fare alcune cose con una logica nuova, con una sinergia aggiuntiva, con degli strumenti più adeguati. La logica della programmazione assume anche la dimensione documentale, ovvero si manifesta in un documento di Piano locale, che diventa strumento di orientamento per il sistema locale. Infine, la terza area di sviluppo del PLG è quella relativa all'attuazione delle azioni locali. Qui l'esperienza amministrativa degli enti locali è ricca di strumenti e opportunità per trovare modalità di azione che sappiano coniugare la coerenza con la programmazione generale e le necessaria flessibilità capace di reagire alle variabilità delle condizioni locali e al mutare delle esigenze giovanili. Nell'attuazione delle azioni potrà trovare anche la giusta concretezza il coinvolgimento dei diversi attori sociali, che potranno esprimere nei rispettivi ambiti di competenze, la propria responsabilità e la propria "funzione pubblica".

La costruzione del Piano Locale Giovani sarà, insomma, principalmente ed essenzialmente, un processo di programmazione partecipata, per mettere in atto un processo di pianificazione e progettazione sociale: (a) il grado di consenso sugli obiettivi tra gli attori del processo e (b) il livello di conoscenza sulle strategie e sulle tecniche per conseguire gli obiettivi. A seconda del grado di consenso/conflitto sugli obiettivi e a seconda del grado di conoscenza delle strategie necessarie, il sistema dovrà impegnarsi prioritariamente, in alternativa, sulla definizione degli obiettivi e delle strategie; sulla negoziazione degli obiettivi; sulla sperimentazione delle strategie; sulla programmazione degli obiettivi e delle strategie.

La strategia

In continuità con l'esperienza accumulata nell'attività di assistenza tecnica alla Sperimentazione dei Piani Locali Giovani, il ciclo delle azioni di supporto alla implementazione del PLG prevede, come ipotesi di partenza, l'accompagnamento lungo le fasi di :

- 1) Formalizzazione istituzionale e programmazione operativa
- 2) Formazione decisori locali e staff building
- 3) Definizione dei piani di lavoro e del sistema di governo e coordinamento del PLG
- 4) Eventi di lancio e presentazione del progetto
- 5) Costruzione e sviluppo del sistema di partecipazione locale e avvio/gestione delle reti territoriali
- 6) Definizione delle priorità dell'azione locale ed elaborazione della versione definitiva del documento di Piano Locale Giovani
- 7) Attuazione e sviluppo delle azioni locali
- 8) Monitoraggio e valutazione
- 9) Confronto e diffusione dei risultati

La focalizzazione

In particolare, l'attenzione si concentrerà su :

- Analisi della situazione locale: sviluppo delle politiche giovanili in corso, quadro delle condizioni socio-economiche, collaborazioni in atto e potenziali
- Sviluppo e progettazione delle azioni locali
- Definizione e implementazione della rete locale di partnership
- Programmazione operativa e nell'avvio della attuazione delle azioni programmate.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il Sistema di valutazione costituisce uno dei contenuti principali del PLG e uno degli aspetti centrali del processo di pianificazione.

La valutazione ha come scopo prioritario la verifica dell'impatto del PLG sull'aumento della partecipazione/inclusione dei giovani ai processi decisionali.

Il sistema valutativo del PLG deve :

- produrre informazioni sulle condizioni e sulle attività svolte;
- svolgersi secondo metodologie di ricerca sociale;
- consentire la possibilità di assumere decisioni da parte dell'ente titolare e dei soggetti coinvolti;
- analizzare quanto le azioni intraprese corrispondano ad un interesse collettivo;
- evidenziare l'impatto delle azioni svolte sui beneficiari e sulla comunità locale interessata;
- assegnare un valore e un significato alle azioni svolte ;
- comunicare socialmente gli effetti prodotti dall'azione;
- favorire un apprendimento sociale dei vari attori coinvolti al fine di un miglioramento del processo di programmazione.

Il sistema valutativo deve svolgersi secondo criteri di valutazione partecipata e di valutazione d'impatto

FINANZIAMENTO NAZIONALE

€372.000,00

COFINANZIAMENTO LOCALE

€148.800,00

NUMERO DELLE AZIONI

5 (cinque)

TIPOLOGIA DELLE AZIONI

I PLG hanno messo in evidenza l'importanza di mettere in moto processi sistemici tra vari attori sociali. Le esperienze condotte ci suggeriscono alcune caratteristiche di questo lavoro sistemico applicato alle politiche giovanili che potranno risultare di fondamentale utilità per assicurare alla istituzione locale e alla partnership le migliori condizioni di sostenibilità e di stabilità dell'investimento

- **ORIZZONTALITA'**. Si evidenzia una netta orizzontalità delle politiche giovanili, che, superando l'autoreferenzialità istituzionale ed organizzativa, si pongono come questioni che attraversano "per il largo" tutte le questioni della vita sociale, economica, culturale di un territorio. Per questo le PG individuano l'obiettivo di puntare su una orizzontalità degli interventi, una dinamica trasversale che spezzi la settorializzazione delle politiche, la loro dispersione per fonti di spesa, per territorio, per soggetto gestore, ecc. L'orizzontalità diventa la cifra e il metodo delle politiche giovanili, che determinano una modalità di programmazione e di governance basata su una forte pragmaticità, una razionalizzazione della spesa, una concretezza degli obiettivi.
- **TRASVERSALITA' SOSTENIBILE**. Le PG si trovano dentro gli ambiti delle diverse politiche, perché non sono tanto un provvedimento o un progetto, ma un'idea complessiva... Certo servono azioni e provvedimenti specifici, ma essi sarebbero sprecati se non vi fosse un collegamento strategico e coerente con le altre politiche dello sviluppo, che spesso hanno un impatto molto più determinante sulla vita dei giovani rispetto ai provvedimenti specifici a loro dedicati.

MACROAREE PRIORITARIE

Per semplificare schematizzando, accorpamo le priorità su indicate in due MACRO AREE:

A) Lo sviluppo della partnership

B) sviluppo, progettazione e programmazione operativa delle azioni/attività

Nella macroarea “PARTNERSHIP” : le performances , le strategie, gli obiettivi

Le reti possono essere più efficaci e produttive della proliferazione dei servizi anche perché possono garantire quel radicamento nel territorio senza il quale l’impatto dell’apparato di politiche pubbliche (soprattutto quelle legate allo sviluppo e al capitale umano) rischia di rimanere deludente.

Il concetto di **PARTNERSHIP** è uno dei valori discriminanti, fondanti e identificanti il modello **PLG nei confronti di altri modelli di implementazione della PG**. Il valore incoraggia sinergie ed efficaci concertazioni e comunicazioni tra gli attori, favorisce la produzione, progettazione e gestione congiunta delle politiche territoriali. Fare partnership significa, in termini generali e per quel che riguarda il programma di lavoro di sostegno nella prima fase (di impostazione e avvio) del PLG:

- ⇒ adottare canali di comunicazione permanenti per uno scambio continuo di informazioni, valutazioni, ipotesi
- ⇒ costruire una vision e una mission “accomunanti” rispetto ad un problema (avere pensieri convergenti)
- ⇒ adottare modalità di presa di decisione condivisa: dalla reciproca consultazione fino a organismi formali di decisione
- ⇒ costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali
- ⇒ costruire capitale sociale, ovvero fiducia che permette agli attori sociali e alle persone di avere maggiori risorse per “intraprendere”
- ⇒ mettere in comune risorse umane e finanziarie
- ⇒ produrre semplificazioni amministrative e organizzative.

Gli esiti della partnership non sono semplicemente una sommatoria algebrica degli impegni e delle azioni dei singoli, ma sono spesso esiti del tutto differenti e soprattutto sostenibili nel tempo e socialmente riconosciuti. Vi è tuttavia il rischio che possa essere idealizzato. Non è infatti scontato che gli attori significativi siano sempre invitati ai tavoli di concertazione; d’altronde non è detto che vi sia sempre un’apertura comunicativa tra le parti. La costruzione di frame partecipati, inoltre, non elimina il rischio che nelle prassi decisionali si adottino stili di argomentazione in cui la decisione risulta essere antecedente anziché successiva alla discussione; cioè situazioni in cui, in sostanza, prima si decide e poi si argomenta.

Il termine partnership presenta però il rischio di una eccessiva centratura sulle dinamiche di relazione tra l’istituzione e gli attori sociali. Se ci si limitasse a questo non si affronterebbe per intero e adeguatamente il problema di costruire, per il PLG e le sue azioni, strategie e strutture necessarie per conferire radicamento, durata, sostenibilità e trasferibilità che gli sono necessari.

Nella macroarea “PARTNERHIP”: sostenere il mainstreaming orizzontale

L’ integrazione non può essere solo tra istituzione e territorio ma deve essere intra istituzionale .

Il processo di integrazione sembra funzionare con un mix differente di formalità e coinvolgimento. Le modalità di collegamento sono frutto di modelli di relazione istituzionale del tutto locale: si passa da rapporti formali e ufficiali con atti scritti, a rapporti del tutto personali di conoscenza tra membri di organizzazioni. Emerge comunque un dato: non c’è una cultura della connessione tra istituzioni e organizzazioni, ci sono buone o cattive pratiche, ma siamo lontani da un “buon senso” per stabilire le necessarie relazioni con altre realtà. Anche l’estensione della trasversalità è variabile in quantità e qualità: sembra però interessante notare che l’integrazione trasversale non deve essere trattata come una pre-condizione, ma come un processo che si estende attraverso una pratica concreta di azioni comuni (e accomunanti). I PLG promuovono integrazione tra obiettivi differenti e azioni diverse, ritenendo questo un **fattore di sostenibilità** delle politiche stesse. Non si pensa solo e soltanto al concetto di “rete”, che nell’ambito delle politiche pubbliche è sempre più utilizzato e auspicato, quanto ad una vera consapevolezza che, in un’ottica sistemica, gli obiettivi di ogni singola organizzazione e di ogni singolo attore sono raggiungibili e duraturi solo se trovano la cooperazione con gli obiettivi e le azioni di altre organizzazioni sociali e di altri attori sociali. In altri termini, ciascuno da solo è inefficace rispetto alla risoluzione dei problemi che vuole affrontare. Fare “rete” e partnership non è un aspetto che discende dalla buone intenzioni o dalla buona volontà/disponibilità delle singole persone, ma una necessità di efficacia ed efficienza delle organizzazioni e delle istituzioni.

Il problema del fare sistema è un problema prima di tutto interno alle singole istituzioni. Nelle 27 Sperimentazioni in atto, il PLG ha forzato una apertura delle separazioni dentro la struttura comunale che, al di là delle buone intenzioni retoriche, è sempre a canne d'organo. In questo senso uno degli obiettivi del sostegno sarà perciò accompagnare verso l'obiettivo di cambiare questo modo di fare, per rafforzare concezione e percezione che il Comune è "uno solo" e che ogni comportamento autoreferenziale delle singole parti è un danno per il bene collettivo, una dispersione delle risorse, un fattore di inefficacia rispetto agli obiettivi: perchè ogni volta che si fa programmazione pubblica e un settore dell'amministrazione la fa "da solo", fa un grosso danno all'ente, fa risultare quell'ente contraddittorio, fa disperdere le risorse e non fa raggiungere gli obiettivi.

**Nella macro area "sviluppo , progettazione e programmazione operativa delle azioni/attività":
strategia**

Nel sostenere l'istituzione in questa macro area, il nostro riferimento principale sarà il complesso di prassi e saperi accumulato dalle esperienze di "pianificazione sociale partecipata" È attorno al consolidarsi di queste idee, soprattutto negli ultimi decenni ed in particolare in quelle nazioni dove la democrazia ha raggiunto livelli più maturi, che sono scaturiti processi di pianificazione che hanno cercato il protagonismo degli attori sociali inseguendo, al contempo, un livello più alto di efficacia operativa. La comunicazione allargata, il dialogo e la conversazione sociale, l'ascolto e l'interpretazione positiva dei bisogni individuali e collettivi hanno caratterizzato i nuovi modelli di pianificazione.

La pianificazione come "sistema concreto di interazione multipla" è quindi non soltanto una necessaria opzione democratica, ma anche un requisito tecnico del governo del territorio. Tuttavia la necessità di rilancio delle esperienze di partecipazione nasce anche da ragioni più profonde e sensibili, quali, ad esempio:

- la necessità di inserire all'interno delle attuali procedure amministrative elementi come la negoziazione, ovvero lo scambio di informazioni tra i cittadini – destinatari dei progetti – e le amministrazioni locali;
- la necessità di eliminare tutti gli elementi della "neutralità progettuale" che nella definizione dei processi di piano non sono una garanzia sufficiente al fine di ottenere scelte equilibrate e rispettose delle risorse, delle competenze, dei saperi e radici culturali locali;
- la necessità di eliminare tutti quei processi di esclusione i giovani, che , tra le larghe fasce della popolazione esposta a questo rischio, sono una delle categorie a maggior rischio, attraverso processi di sburocratizzazione e di trasparenza, contro la mancanza di rispetto dei diritti sociali e di cittadinanza , contro le disuguaglianze di informazione e di potere.

**Nella macro area "sviluppo , progettazione e programmazione operativa delle azioni/attività":
priorità**

Gli elementi che caratterizzano i processi di progettazione partecipata su cui in questa fase si concentrerà il supporto alla amministrazione sono:

- la conoscenza locale nei suoi molteplici aspetti culturali ed economici rappresenta il perno dell'analisi territoriale e sociale sviluppata nei progetti di produzione sociale di città e del territorio. Alla base del processo di progetto partecipato c'è un elemento radicalmente diverso dalle pratiche canoniche di pianificazione: gli abitanti non sono più soggetti passivi sui quali "calare" un progetto sulla scorta di dati statistici che sono "asettici" e neutri nella loro "impura soggettività". Ma essi divengono soggetti attivi nella progettazione che attraverso una conoscenza specifica dei luoghi e dei problemi, producono un sostanziale salto qualitativo;
- l'ascolto critico, il continuo scambio tra i diversi soggetti del processo progettuale delinea in modo netto i reali fabbisogni, fa emergere i bisogni taciuti, esplicita i desideri inespressi;
- la partecipazione diretta dei giovani: i giovani sono persone complete e attive, sono produttori di cultura, saperi, linguaggi, imprese, innovazione, territorio, ambiente, comunicazione ;
- la partecipazione alla progettazione delle azioni sarà intesa come un laboratorio creativo di comunicazione efficace ;
- condivisione del progetto esecutivo delle azioni da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- l'adattabilità nei modi e nei tempi: ogni attività avviata entro il PLG ha una propria peculiarità che produce risultati distinti;
- la valorizzazione delle risorse locali;
- il coinvolgimento di tutti gli attori nel processo progettuale.

Nella macro area "sviluppo , progettazione e programmazione operativa delle azioni/attività": una

competenza specifica

Un ruolo fondamentale nel processo partecipativo è quello del facilitatore cioè è l'esperto di progettazione sociale partecipata. Obiettivo dell'azione di sostegno sarà quella di dotare il PLG di questa competenza specifica.

Questo non avverrà attraverso l'ingaggio di figure ad hoc ma diffondendo la competenza a tutti i livelli e in tutte le fasi del processo di decisione e controllo.

- Lo staff di assistenza tecnica è selezionato sulla base della valutazione di competenze specifiche già acquisite o di competenze di base adatte a formare un team che lavori nello stile della facilitazione
- Le interfacce istituzionali saranno assistite (nelle azioni di coaching) per sviluppare competenze dirette o la capacità di integrarsi in processi e protocolli di facilitazione
- Le stesse competenze saranno fattore importante nella selezione di responsabili, esperti, professionisti a vario titolo coinvolti nelle azioni

Il coaching. La fasi, indicate per obiettivo

Una cura specifica sarà indirizzata a garantire l'apporto della consulenza metodologica e progettuale dal punto di vista della rielaborazione/valutazione del modello e degli approcci adottati e del coaching a supporto dei responsabili operativi e degli operatori impegnati nella realizzazione dei servizi; in particolare, verso questi ci si concentrerà sul:

- costruire, implementare e consolidare l'interfaccia tra la governance del PLG e i responsabili/referenti della istituzione;
- elaborare strategie condivise e strumenti, protocolli e modelli di mainstreaming orizzontale;
- produrre ed archiviare in modo strutturato la documentazione;
- utilizzare tutte le forme di comunicazione a disposizione ;
- produrre una progettazione esecutiva dei servizi;
- rafforzare il coordinamento organizzativo operativo;
- prevedere un controllo più attento delle procedure di monitoraggio delle attività svolte;
- garantire una più attenta e celere gestione degli aspetti amministrativi e di rendicontazione.

Il coaching. Metodologie

- le dimensioni degli staff;
- il contesto in cui lo staff di assistenza interverrà(gli interlocutori, gli interfaccia istituzionali , i destinatari delle azioni di sostegno, la rete dei collaboratori e dei portatori di interesse coinvolti) sconsigliano di adottare per il coaching metodi e tecnologie che non siano, almeno indirettamente e "on the job " già familiari.

Per questo, l'orientamento principale sarà il GOPP, che facilita la pianificazione e il coordinamento di progetti attraverso una chiara definizione degli obiettivi e che si inquadra nel PCM , un approccio integrato diffuso nel 1993 dalla Commissione Europea come standard di qualità nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione di interventi complessi e per questo, riteniamo, ormai, se non familiare, conosciuto dagli attori istituzionali e non coinvolti. Il GOPP, nel nostro caso, modellerà la azione di sostegno nelle fasi di:

- **identificazione e definizione**, per analizzare i problemi, stabilire possibili soluzioni, obiettivi, risultati, attività ed indicatori di monitoraggio e valutazione (costruzione dell'albero dei problemi e dell'albero delle soluzioni);
- **attivazione e progettazione esecutiva delle azioni**, per chiarire la suddivisione dei compiti tra i vari attori coinvolti e per fare eventuali adattamenti;
- **valutazione e verifica del progetto in corso d'opera**, per condividere eventuali adattamenti qualora siano emersi problemi o nuove opportunità;
- **valutazione finale**, per verificare il raggiungimento degli obiettivi .

AZIONI

SOCIALE: *Coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private sul territorio attive nel supporto alla fasce deboli ed agli emarginati.*

CREATIVITA': *Strutture di supporto per produzione e fruizione della cultura.*

TURISMO: *Conoscenza dei metodi e dei criteri di sviluppo culturale, aumento delle competenze di autonomia dei giovani cittadini nella ricerca e nell'accesso alle informazioni e conoscenze per attivare percorsi di autonomia tra le strutture esistenti e future.*

SPORT: *Ruolo di mediazione culturale svolto dall'ente locale, tra giovani e comunità e tra giovani e organizzazioni economiche, sociali e sportive.*

PROMOZIONE AMBIENTALE: *Valorizzazione di aree extra urbane.*

LOCALIZZAZIONE DELLE AZIONI

Le azioni si svolgeranno all'interno del Comune di Messina, e più precisamente:

- Circolo velico Umberto Fiore – Briga Marina – I circoscrizione.
- Chiesa di Santa Maria Alemanna – centro – IV circoscrizione.
- Scuola Elementare Statale – Orto Liuzzo – VI circoscrizione.
- Forte Ogliastri – Viale Giostra – V circoscrizione.
- Forte Cavalli – Larderìa – I circoscrizione.

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE</p> <p>SOCIALE: <i>Coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private sul territorio attive nel supporto alla fasce deboli ed agli emarginati.</i></p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano distinte per le due annualità di progetto)</p> <p>La provincia di Messina, registra al suo interno circa 13.363 residenti stranieri con particolare concentrazione, stando alla rilevazione Centri Medi, di cittadini cingalesi, marocchini, filippini, tunisini, mauriziani, colombiani e rumeni. Il progressivo aumento della popolazione straniera residente nel territorio messinese comporta senz'altro un arricchimento e una diversificazione culturale, finisce per aggiungere condizioni di degrado sociale e civile ad ambienti in cui la povertà diffusa si è da sempre accompagnata a forme di preoccupante illegalità. Da qui l'esigenza di realizzare centri di promozione sociale atti ad affermare una nuova cultura della legalità, diffondendo il rispetto per le tradizioni, l'identità propria ma anche il valore dell'identità del diverso da noi, quindi l'amore per la cultura e l'affermazione del valore della persona umana e del bene comune.</p> <p>Nello specifico dopo una fase di raccolta di dati sulla presenza di stranieri nella città di Messina, in particolare nei quartieri dove maggiore è la presenza della criminalità organizzata, e la conseguente realizzazione di un database informativo, con il coinvolgimento delle associazioni di migranti e di giovani mediatori culturali, nonché delle associazioni di volontariato presenti nel territorio, si andrà a realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Nella prima annualità, si realizzeranno delle attività ricreative per i ragazzi più giovani, seguite da attività di aiuto allo studio per i giovani studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Inoltre si avvieranno attività di riscoperta e di insegnamento delle tradizioni popolari del nostro territorio, cittadino e nazionale, rivolte ai ragazzi fino ai 35 anni di età. Particolare attenzione e riguardo verrà dato ai soggetti che provengono da situazioni ambientali e sociali disagiate e/o provenienti paesi stranieri, al fine di offrire l'opportunità di un migliore inserimento nel tessuto sociale. Ci si avvarrà della consulenza di docenti delle scuole medie superiori e inferiori in servizio e in pensione, di giovani ragazzi laureati e laureandi, di volontari, di associazioni di volontariato e operatori sociali. II. Nella seconda annualità, invece, si andranno a realizzare gruppi di lavoro (con presenza mista di giovani italiani e stranieri) volti all'approfondimento delle identità peculiari e di quelle comuni, con l'obiettivo di realizzare una guida delle attività socio-culturali-assistenziali della città di Messina, che verrà presentata durante un incontro, sotto l'egida e con fattiva collaborazione della rete ITER.
<p>BACINO DI UTENZA</p> <p>Giovani, di età compresa tra i 14 e i 35 anni di età, preferibilmente studenti, singoli o associati, con particolare attenzione a quelli provenienti da paesi terzi o figli migranti G 2, o da realtà sociali che comportano un elevato rischio devianza.</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Progetto "Una città per tutti" (Fondi Ministero dell'Interno) Progetto G2 – Giovani Generazioni Crescono (fondi ex Ministero solidarietà sociale)</p>

FASI DELL'AZIONE

L'azione è costituita da 6 fasi, ciascuna delle quali potrà prevedere una o più procedure. Ogni fase è strutturata in maniera tale risulti necessaria per la realizzazione della successiva. Tenendo presente che l'individuazione e la caratterizzazione di ognuna delle fasi, consente di lavorare con criterio ed eventualmente di aggiustarle, inserendo o modificando le procedure.

FASI TRASVERSALI:

queste fasi ci permettono nello specifico, di avere delle informazioni tali da poter realizzare un'azione che risulterà essere, alla fine delle due annualità, replicabile nel tempo, offrendo delle prospettive di lavoro ad ampio raggio.

1 – Preparazione dell'azione.

Questa fase è di fondamentale importanza per il buon esito dell'azione. Consiste nella ricerca e nella raccolta di informazioni di dati, materiale, partner, e tutto quello che risulti necessario per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste nell'azione. In sintesi, creare una mappatura completa delle risorse interne ed esterne, nonché del territorio cittadino.

- Raccolta dati, dati aggiornati inerenti alla presenza degli immigrati e dei migranti presenti nel territorio cittadino.
- Raccolta informazioni, una volta individuati i soggetti interessati, si andranno a raccogliere una serie di informazioni necessarie per il buon esito dell'integrazione tra loro e il tessuto sociale, nonché tra le istituzioni Locali.
- Elenco partner, si andrà ad elencare quali soggetti pubblici o privati, come associazioni o istituti, possano rientrare nell'azione.
- Raccolta di materiale, si cercheranno eventualmente altri dati contingenti a quelli cercati che possano fornire informazioni utili per la realizzazione dell'iniziativa.

2 – Codifica delle risorse.

Questa fase prevede l'individuazione dei criteri di classificazione, in riferimento all'importanza, e l'organizzazione sistematica delle risorse della mappatura effettuata nella fase 1.

- Codifica, si analizzeranno tutti i dati raccolti (raccolta dati, raccolta informazioni, elenco partner, raccolta di materiale), andando a fare una cernita ulteriore sulle informazioni utili per il buon esito dell'azione.

6 – Rendicontazione

Ultima fase dedicata alla verifica e alla valutazione delle attività svolte con cadenza semestrale. Questo permette eventualmente, di intervenire correggendo le idee al fine di migliorare i progetti in fase di svolgimento. Nello specifico si procede all'analisi dettagliata dello stato del progetto, della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, per passare alla ricerca di soluzioni ristrutturative che aumentino i punti di forza, facendo diminuire i punti di debolezza.

- Rendicontazioni parziali, si realizzeranno delle rendicontazioni sulle attività svolte e da svolgere e sui flussi economici, previste al sesto mese, dopo un anno, al diciottesimo mese.
- Presentazione risultati ottenuti, si terrà una convegno dove verranno divulgati i risultati delle attività svolte nelle due annualità, con l'obiettivo di essere stati da sostegno allo studio, al divertimento e allo sviluppo sociale del singolo e del gruppo. Verrà inoltre presentato l'incontro con la rete ITER.
- Realizzazione incontro, la realizzazione di un incontro sotto l'egida e con la fattiva collaborazione della rete ITER, rivolta ai ragazzi che hanno preso parte allo svolgimento dell'azione, ma anche a tutti coloro vorranno partecipare. La presenza numerosa di partecipanti, rappresenterà concretamente il buon esito dell'attività svolta, constatando il positivo inserimento nel territorio messinese dei ragazzi immigrati e migranti, nonché di quelli italiani.
- Rendicontazione finale, si procederà alla stesura di una relazione finale con allegato piano

economico e dei flussi economici definitivi, dell'azione svolta, elencando i risultati ottenuti ed eventuali proposte di replicabilità dell'iniziativa.

FASI SPECIFICHE:

3 – Elaborazione delle attività.

Consiste nell'organizzare e sviluppare le informazioni ottenute e codificate, per creare le procedure necessarie allo svolgimento delle attività.

- Realizzazione di un database, contenente i dati raccolti di tutti gli immigrati e migranti nel territorio messinese (questa servizio non deve essere considerata un'attività discriminante e discriminatoria, bensì un servizio che risulterà utile nelle fase successive, permetterà infatti di accedere più facilmente e più velocemente alle informazioni contenute).
- Mappatura, creare un elenco completo di tutte le informazioni, dati, materiale e partner acquisiti nella fase 1.
- Scelta luoghi, dopo la realizzazione del database e della mappatura, si andranno a scegliere i luoghi o il luogo, a seconda delle attività da svolgere, presenti all'interno delle "Localizzazioni delle azioni".

4 – Attivazione.

Prima di volgere le attività previste all'interno dell'azione, è necessario creare una rete tra l'Amministrazione, Enti locali e associazioni.

- Attività ludiche e di studio, attraverso l'analisi dei dati ottenuti, si andranno a selezionare quelle figure professionali e/o esperte necessarie per la realizzazione di attività ludiche per i più piccoli, e di attività di sostegno allo studio per i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

5 – Attuazione e produzione.

Questa fase è dedicata alla attuazione delle procedure, alla progettazione, e alla realizzazione delle attività scelte attraverso lo svolgimento di tutte le azioni precedenti.

- Attuazione attività, in questa fase, gli esperti e/o i professionisti, attueranno delle attività mirate per l'aiuto e l'inserimento dei giovani e dei meno giovani, attraverso attività di studio per i primi e attività ludiche per i secondi. Resta inteso che le attività sono rivolte a tutti i ragazzi, si eserciterà particolare attenzione ai ragazzi in condizioni svantaggiate, italiani e stranieri.
- Costituzione gruppi di lavoro, consiste nella realizzazione di veri e propri gruppi di lavoro composta da cittadini italiani e stranieri, che andranno materialmente a svolgere le attività previste nella azione.
- Guida attività socio-culturale-assistenziale, il gruppo di lavoro o i gruppi, realizzeranno una vera e propria guida delle attività socio-culturali-assistenziali della città di Messina.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>DURATA (in mesi)</i>
1	Raccolta dati			
1	Raccolta informazioni			
1	Raccolta di materiale	Gennaio 2010	Marzo 2010	2
1	Elenco partner			
2	Codifica	Marzo 2010	Aprile 2010	1
3	Realizzazione database			
3	Mappatura	Aprile 2010	Giugno 2010	2
3	Scelta luoghi			
4	Attività ludiche e di studio	Giugno 2010	Luglio 2010	1
5	Attuazione attività			
5	Costituzione gruppi di lavoro	Luglio 2010	Novembre 2011	16
5	Realizzazione guida attività			

6	Rendicontazioni parziali	Al sesto mese, il primo anno e al diciottesimo mese		1
6	Presentazione risultati ottenuti			
6	Realizzazione incontro	Novembre 2011	Dicembre 2011	1
6	Rendicontazione finale			
RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)				
Licandro Annunziata – matr. 6979 – categoria B1 (Attività di segreteria)				
Morabito Giovanni Francesco – matr. 6722 – categoria B1 (Attività di segreteria)				
RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE				
Materiale di consumo				
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)				
Leotta Giacomo – matr. 4910 – Dirigente				
COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE				
€90.000,00				

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE</p> <p>CREATIVITA': <i>Strutture di supporto per produzione e fruizione della cultura.</i></p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano distinte per le due annualità di progetto)</p> <p>L'azione prevede la creazione, l'incentivazione e l'aggiornamento di officine creative generiche e specifiche come: sale prove, sale di registrazione, strutture polifunzionali multimediali (con attenzione particolare alle nuove tecnologie), ma anche a laboratori, scuole performative e corsi propedeutici e specialistici, con lo scopo di puntare alla valorizzazione delle identità, coinvolgendo le diverse comunità etniche presenti in città, partendo dall'affermazione della dignità umana. Nello specifico, saranno promossi dei gruppi di lavoro, composti da giovani, divisi in base alle singole inclinazioni, finalizzati alla realizzazione di corsi di scultura, di grafica, di recitazione, di regia cinematografica, di musica, per i quali saranno scritturati artisti di rilevanza nazionale (Togo, Pianotti, Bisceglia, Biondi, etc.), docenti universitari specialisti in storia dell'arte e storia della città in età moderna e contemporanea. Dopo la prima necessaria fase di studio, a copertura finanziaria attuata tramite borse lavoro, i giovani coinvolti nel progetto realizzeranno un plastico storicamente accurato e fedele della città di Messina pre-terremoto, video e opere creative di vario genere che siano concretamente connesse con le tradizioni della comunità messinese, con il suo territorio e con la storia di quelle realtà etniche che sono ormai parte integrante della comunità stessa.</p>
<p>BACINO DI UTENZA</p> <p>Giovani studenti e/o inoccupati di età inferiore ai 35 anni.</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Progetto G2 – Giovani Generazioni Crescono (fondi ex Ministero solidarietà sociale) Progetto Campus (fondi Regione Sicilia, Assessorato alla famiglia)</p>
<p>FASI DELL'AZIONE</p> <p>L'azione è costituita da 6 fasi, ciascuna delle quali potrà prevedere una o più procedure. Ogni fase è strutturata in maniera tale risulti necessaria per la realizzazione della successiva. Tenendo presente che l'individuazione e la caratterizzazione di ognuna delle fasi, consente di lavorare con criterio ed eventualmente di aggiustarle, inserendo o modificando le procedure.</p> <p>FASI TRASVERSALI: <i>queste fasi ci permettono nello specifico, di avere delle informazioni tali da poter realizzare un'azione che risulterà essere, alla fine delle due annualità, replicabile nel tempo, offrendo delle prospettive di lavoro ad ampio raggio.</i></p> <p>1 – Preparazione dell'azione. Questa fase è di fondamentale importanza per il buon esito dell'azione. Consiste nella ricerca e nella raccolta di informazioni di dati, materiale, partner, e tutto quello che risulti necessario per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste nell'azione. In sintesi, creare una mappatura completa delle risorse interne ed esterne, nonché del territorio cittadino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Raccolta dati</u>, dati inerenti alla presenza di officine o laboratori creativi presenti nel territorio cittadino. • <u>Raccolta informazioni</u>, consiste nel raccogliere tutte le informazioni inerenti all'offerta

creativa proposta nel contesto territoriale.

- Elenco partner, si andranno ad elencare i professionisti e/o esperti nel settore dell'arte, della cultura, della grafica, della regia cinematografica e/o teatrale e delle arti visive, oltre a soggetti pubblici o privati, come associazioni o istituti, che possano rientrare nell'azione.
- Raccolta di materiale, elenco dei materiali di consumo, di attrezzature, di hardware, e altro, necessari per lo svolgimento dell'azione.

2 – Codifica delle risorse.

Questa fase prevede l'individuazione dei criteri di classificazione, in riferimento all'importanza, e l'organizzazione sistematica delle risorse della mappatura effettuata nella fase 1.

- Codifica, si analizzeranno tutti i dati raccolti (raccolta dati, raccolta informazioni, elenco partner, raccolta di materiale), andando a fare una cernita ulteriore sulle informazioni utili per il buon esito dell'azione.

6 – Rendicontazione

Ultima fase dedicata alla verifica e alla valutazione delle attività svolte con cadenza semestrale. Questo permette eventualmente, di intervenire correggendo le idee al fine di migliorare i progetti in fase di svolgimento. Nello specifico si procede all'analisi dettagliata dello stato del progetto, della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, per passare alla ricerca di soluzioni ristrutturative che aumentino i punti di forza, facendo diminuire i punti di debolezza.

- Rendicontazioni parziali, si realizzeranno delle rendicontazioni sulle attività svolte e da svolgere e sui flussi economici, previste al sesto mese, dopo un anno, al diciottesimo mese.
- Presentazione plastico, verrà proposto al pubblico il plastico realizzato, con relativo convegno sull'iniziativa svolta.
- Rendicontazione finale, si procederà alla stesura di una relazione finale con allegato piano economico e dei flussi economici definitivi, dell'azione svolta, elencando i risultati ottenuti ed eventuali proposte di replicabilità dell'iniziativa.

FASI SPECIFICHE:

3 – Elaborazione delle attività.

Consiste nell'organizzare e sviluppare le informazioni ottenute e codificate, per creare le procedure necessarie allo svolgimento delle attività.

- Corso di scultura, grafica, cinema, teatro, arti visive, dopo aver analizzato tutte le informazioni reperite e l'offerta proposta dal nostro territorio, si passerà allo studio per la realizzazione di un corso di scultura e di grafica.
- Elaborazione attività, stesura e studio di fattibilità, delle attività che si vogliono realizzare, come: officine creative e specifiche (sale prove, sale di registrazione, strutture polifunzionali multimediali, laboratori, scuole performative e corsi propedeutici e specialistici).
- Scelta luoghi, dopo le fasi 1 e 2, e per il completamento della fase 3, si procederà scegliendo i luoghi o il luogo più adatto, a seconda delle attività da svolgere, presenti all'interno delle "Localizzazioni delle azioni".

4 – Attivazione.

Prima di svolgere le attività previste all'interno dell'azione, è necessario creare una rete tra l'Amministrazione, Enti locali e associazioni.

- Predisposizione corso, consiste nel predisporre i corsi previsti e servirà, dopo la frequenza da parte dei ragazzi e ragazze, a realizzare i gruppi di lavoro.
- Realizzazione dei corsi, consiste nel formare i giovani partecipanti, italiani e stranieri, che andranno a costituire i gruppi di lavoro.
- Costituzione dei gruppo di lavoro, consiste nella realizzazione di gruppi di lavoro composti da giovani italiani e stranieri, che andranno materialmente a svolgere le attività previste nell'azione.

5 – Attuazione e produzione.

Questa fase è dedicata all'attuazione delle procedure, alla progettazione, e alla realizzazione delle

attività scelte attraverso lo svolgimento di tutte le azioni precedenti.

- Supervisione, avvalendoci dei dati raccolti nella fase 1 e 2, si procederà alla scelta e all'affiancamento di artisti di rilevanza nazionale, docenti universitari specialisti in storia dell'arte e storia della città in età moderna e contemporanea, al gruppo di lavoro.
- Realizzazione plastico, video, recite, concerti ed eventi, i gruppi di lavoro formati dai corsi, con la supervisione e collaborazione di artisti di rilevanza nazionale, docenti universitari, punteranno alla finalizzazione delle competenze acquisite, mettendo in opera quanti più risultati pratici.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>DURATA (in mesi)</i>
1	Raccolta dati			
1	Raccolta informazioni			
1	Raccolta di materiale	Gennaio 2010	Marzo 2010	2
1	Elenco partner			
2	Codifica	Marzo 2010	Aprile 2010	1
3	Realizzazione corso			
3	Elaborazione attività	Aprile 2010	Luglio 2010	3
3	Scelta luoghi			
4	Predisposizione corso			
4	Realizzazione corso	Luglio 2010	Ottobre 2010	3
5	Supervisione			
5	Realizzazioni pratiche	Ottobre 2010	Novembre 2011	13
6	Rendicontazioni parziali	<u>Al sesto mese, il primo anno e al diciottesimo mese</u>		1
6	Presentazione risultati			
6	Rendicontazione finale	Novembre 2011	Dicembre 2011	1

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nel piano di plg)

Carnazza Enrica – matr. 5955 – categoria B1 (Attività di segreteria)

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Materiale di consumo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Leotta Giacomo – matr. 4910 – Dirigente

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€120.000,00

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE</p> <p>TURISMO: <i>Conoscenza dei metodi e dei criteri di sviluppo culturale, aumento delle competenze di autonomia dei giovani cittadini nella ricerca e nell'accesso alle informazioni e conoscenze per attivare percorsi di autonomia tra le strutture esistenti e future.</i></p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano distinte per le due annualità di progetto)</p> <p>Premessa: se consideriamo i dati sul turismo a Messina e in tutta la sua Provincia, si può constatare che, grazie alla presenza di circa 5 milioni di turisti nel 2008, la nostra città in Sicilia risulta quella con la più elevata vocazione turistica, rendendola tra la prima in Sicilia e tra le primissime nel meridione d'Italia. Questo ci serve a capire l'importanza del turismo e il perché è necessario valorizzarlo con l'intervento di un'azione specifica.</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Selezione di giovani che possano costituire un gruppo di lavoro, da formare tramite lezioni, incontri, stage e seminari con esperti nel settore della Storia locale e dell'Economia culturale e turistica, volte alla reale conoscenza delle potenzialità turistiche delle coste e dei monti messinesi. II. Realizzazione di una guida turistica orientata nel verso di una destagionalizzazione del turismo che possa affiancare al tradizionale turismo balneare una riscoperta ed una valorizzazione dei monti Peloritani, già in gran parte classificati zona a protezione speciale. Nello specifico si punterà alla valorizzazione degli ambienti di rilevanza storica, naturale, faunistica e artistica, nonché degli ambienti marini del comune di Messina (Badiazza, monasteri, forti umbertini, percorsi montani, immersioni sottomarine "diving").
<p>BACINO DI UTENZA</p> <p>Giovani cittadini singoli o associati.</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Progetto G2 – Giovani Generazioni Crescono (fondi ex Ministero solidarietà sociale) Progetto Campus (fondi Regione Sicilia, Assessorato alla famiglia)</p>
<p>FASI DELL'AZIONE</p> <p>L'azione è costituita da 6 fasi, ciascuna delle quali potrà prevedere una o più procedure. Ogni fase è strutturata in maniera tale risulti necessaria per la realizzazione della successiva. Tenendo presente che l'individuazione e la caratterizzazione di ognuna delle fasi, consente di lavorare con criterio ed eventualmente di aggiustarle, inserendo o modificando le procedure.</p> <p>FASI TRASVERSALI: <i>queste fasi ci permettono nello specifico, di avere delle informazioni tali da poter realizzare un'azione che risulterà essere, alla fine delle due annualità, replicabile nel tempo, offrendo delle prospettive di lavoro ad ampio raggio.</i></p> <p>1 – Preparazione dell'azione. Questa fase è di fondamentale importanza per il buon esito dell'azione. Consiste nella ricerca e nella raccolta di informazioni di dati, materiale, partner, e tutto quello che risulti necessario per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste nell'azione. In sintesi, creare una mappatura</p>

completa delle risorse interne ed esterne, nonché del territorio cittadino.

- Raccolta dati, dati inerenti ai turisti in transito e ai visitatori soggiornanti nel territorio cittadino.
- Raccolta informazioni, consiste nel raccogliere tutte le informazioni inerenti all'offerta turistica nel contesto territoriale, elencando i luoghi da visitare e visitati.
- Elenco partner, si andranno ad elencare i professionisti e/o esperti nel settore della storia locale, dell'economia, del turismo e della cultura; si elencheranno eventualmente soggetti pubblici o privati, come associazioni o istituti, che possano rientrare nell'azione.
- Raccolta di materiale, elenco dei materiali di consumo, di attrezzature, di hardware, ed altro, necessarie per lo svolgimento dell'azione.

2 – Codifica delle risorse.

Questa fase prevede l'individuazione dei criteri di classificazione, in riferimento all'importanza, e l'organizzazione sistematica delle risorse della mappatura effettuata nella fase 1.

- Codifica, si analizzeranno tutti i dati raccolti (raccolta dati, raccolta informazioni, elenco partner, raccolta di materiale), andando a fare una cernita ulteriore sulle informazioni utili per il buon esito dell'azione.

6 – Rendicontazione

Ultima fase dedicata alla verifica e alla valutazione delle attività svolte con cadenza semestrale. Questo permette eventualmente, di intervenire correggendo le idee al fine di migliorare i progetti in fase di svolgimento. Nello specifico si procede all'analisi dettagliata dello stato del progetto, della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, per passare alla ricerca di soluzioni ristrutturative che aumentino i punti di forza, facendo diminuire i punti di debolezza.

- Rendicontazioni parziali, si realizzeranno delle rendicontazioni sulle attività svolte e da svolgere e sui flussi economici, previste al sesto mese, dopo un anno, al diciottesimo mese.
- Presentazione giuda, verrà proposta al pubblica la guida turistica realizzata, con relativo convegno sull'iniziativa svolta.
- Rendicontazione finale, si procederà alla stesura di una relazione finale con allegato piano economico e dei flussi economici definitivi, dell'azione svolta, elencando i risultati ottenuti ed eventuali proposte di replicabilità dell'iniziativa.

FASI SPECIFICHE:

3 – Elaborazione delle attività.

Consiste nell'organizzare e sviluppare le informazioni ottenute e codificate, per creare le procedure necessarie allo svolgimento delle attività.

- Formazione, verranno predisposti corsi, lezioni, incontri, stage, seminari, con lo scopo di formare un gruppo di lavoro di giovani che valorizzi le potenzialità turistiche della coste e dei monti messinesi.
- Scelta luoghi, dopo le fasi 1 e 2, e per il completamente della fase 3, si procederà scegliendo i luoghi o il luogo più adatto, a seconda delle attività da svolgere, presenti all'interno delle "Localizzazioni delle azioni".

4 – Attivazione.

Prima di volgere le attività previste all'interno dell'azione, è necessario creare una rete tra l'Amministrazione, Enti locali e associazioni.

- Attivazione formazione, verranno svolte tutte quelle attività di formazione necessarie per la realizzazione del gruppo di lavoro.
- Costituzione gruppo di lavoro, consiste nella realizzazione di gruppo di lavoro composto giovani italiani e stranieri, che andranno materialmente a svolgere le attività previste nella azione.

5 – Attuazione e produzione.

Questa fase è dedicata alla attuazione delle procedure, alla progettazione, e alla realizzazione delle attività scelte attraverso lo svolgimento di tutte le azioni precedenti.

- Supervisione, avvalendoci dei dati raccolti nella fase 1 e 2, si procederà alla scelta e all'affiancamento di professionisti e/o esperti nel settore della storia locale, dell'economia, del turismo e della cultura, al gruppo di lavoro.
- Mappatura, verrà eseguito dal gruppo di lavoro, un ulteriore studio e ricerca di informazioni e dati, dell'offerta turistica, anche riferendosi alle fasi 1 e 2.
- Realizzazione guida turistica, verrà realizzata una guida turistica orientata nel verso di una destagionalizzazione del turismo che possa affiancare al tradizionale turismo balneare una riscoperta ed una valorizzazione dei monti Peloritani.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>DURATA (in mesi)</i>
1	Raccolta dati			
1	Raccolta informazioni			
1	Raccolta di materiale	Gennaio 2010	Marzo 2010	2
1	Elenco partner			
2	Codifica	Marzo 2010	Aprile 2010	1
3	Formazione			
3	Scelta luoghi	Aprile 2010	Maggio 2010	1
4	Attivazione formazione			
4	Costituzione gruppo di lavoro	Maggio 2010	Settembre 2010	4
5	Supervisione			
5	mappatura	Settembre 2010	Novembre 2011	14
5	Realizzazione guida turistica			
6	Rendicontazioni parziali	Al sesto mese, il primo anno e al diciottesimo mese		1
6	Presentazione guida			
6	Rendicontazione finale	Novembre 2011	Dicembre 2011	1

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Timbro Francesco – matr. 6358 – categoria B5 (Attività di segreteria)

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Materiale di consumo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Leotta Giacomo – matr. 4910 – Dirigente

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€90.000,00

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
DENOMINAZIONE DELL'AZIONE SPORT: <i>Ruolo di mediazione culturale svolto dall'ente locale, tra giovani e comunità e tra giovani e organizzazioni economiche, sociali e sportive.</i>
OBIETTIVI DELL'AZIONE descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano (distinte per le due annualità di progetto) <p>I. Selezione di gruppi di giovani atti alla pratica dello sport, coinvolgendo, tramite le associazioni, ragazzi e ragazze provenienti da paesi terzi per la realizzazione di tornei sportivi a cui parteciperanno squadre con caratterizzazione multi etnica (basket, calcio, volley, etc.), al fine di favorire la reciproca conoscenza fra le varie comunità presenti in città ed eventuale allargamento della partecipazione a formazioni amatoriali provenienti da realtà terze.</p> <p>II. Coinvolgimento degli stessi ragazzi in attività sportive legate al mare (canoa, vela, nuoto, etc.) utilizzando i canali attivati con gli sport più popolari al fine di valorizzare quelli più legati alle caratteristiche del nostro ambiente naturale, ed in particolare dei 45 km di costa sui quali insiste il Comune di Messina.</p>
BACINO DI UTENZA Giovani di età non superiore ai 29 anni, con particolare riguardo ai giovani provenienti da realtà sociali a rischio devianza.
CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI Progetto G2 – Giovani Generazioni Crescono (fondi ex Ministero solidarietà sociale) Progetto Campus (fondi Regione Sicilia, Assessorato alla famiglia)
FASI DELL'AZIONE L'azione è costituita da 6 fasi, ciascuna delle quali potrà prevedere una o più procedure. Ogni fase è strutturata in maniera tale risulti necessaria per la realizzazione della successiva. Tenendo presente che l'individuazione e la caratterizzazione di ognuna delle fasi, consente di lavorare con criterio ed eventualmente di aggiustarle, inserendo o modificando le procedure. <p>FASI TRASVERSALI: <i>queste fasi ci permettono nello specifico, di avere delle informazioni tali da poter realizzare un'azione che risulterà essere, alla fine delle due annualità, replicabile nel tempo, offrendo delle prospettive di lavoro ad ampio raggio.</i></p> <p>1 – Preparazione dell'azione. Questa fase è di fondamentale importanza per il buon esito dell'azione. Consiste nella ricerca e nella raccolta di informazioni di dati, materiale, partner, e tutto quello che risulti necessario per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste nell'azione. In sintesi, creare una mappatura completa delle risorse interne ed esterne, nonché del territorio cittadino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Raccolta dati</u>, dati inerenti alla partecipazione di giovani alle manifestazioni e alle attività sportive nel territorio cittadino. • <u>Raccolta informazioni</u>, consiste nel raccogliere tutte le informazioni inerenti all'offerta di attività sportive, amatoriali e professionistiche, nel contesto territoriale, elencando anche i

luoghi e le attrezzature utilizzate e offerte.

- Elenco partner, si andranno ad elencare i professionisti e/o esperti nel settore dello sport e della cultura; si elencheranno eventualmente soggetti pubblici o privati, come associazioni o istituti, che possano rientrare nell'azione.
- Raccolta di materiale, elenco dei materiali di consumo, di attrezzature, di hardware, ed altro, necessarie per lo svolgimento dell'azione.

2 – Codifica delle risorse.

Questa fase prevede l'individuazione dei criteri di classificazione, in riferimento all'importanza, e l'organizzazione sistematica delle risorse della mappatura effettuata nella fase 1.

- Codifica, si analizzeranno tutti i dati raccolti (raccolta dati, raccolta informazioni, elenco partner, raccolta di materiale), andando a fare una cernita ulteriore sulle informazioni utili per il buon esito dell'azione.

6 – Rendicontazione

Ultima fase dedicata alla verifica e alla valutazione delle attività svolte con cadenza semestrale. Questo permette eventualmente, di intervenire correggendo le idee al fine di migliorare i progetti in fase di svolgimento. Nello specifico si procede all'analisi dettagliata dello stato del progetto, della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, per passare alla ricerca di soluzioni ristrutturative che aumentino i punti di forza, facendo diminuire i punti di debolezza.

- Rendicontazioni parziali, si realizzeranno delle rendicontazioni sulle attività svolte e da svolgere e sui flussi economici, previste al sesto mese, dopo un anno, al diciottesimo mese.
- Presentazione progetto svolto, si procederà alla presentazione dei dati relativi alla presenza nelle due annualità dei giovani alle attività sportive previste nell'azione.
- Rendicontazione finale, stesura di una relazione finale con allegato piano economico e dei flussi economici definitivi, dell'azione svolta, elencando i risultati ottenuti ed eventuali proposte di replicabilità dell'iniziativa.

FASI SPECIFICHE:

3 – Elaborazione delle attività.

Consiste nell'organizzare e sviluppare le informazioni ottenute e codificate, per creare le procedure necessarie allo svolgimento delle attività.

- Formazione, verranno predisposti corsi, lezioni, incontri, stage, seminari, con lo scopo di informare ed aggiornare i partecipanti, sulle regole e sulle modalità di svolgimento di ogni singola attività sportiva proposta e a cui si vuole partecipare.
- Scelta luoghi, dopo le fasi 1 e 2, e per il completamento della fase 3, si procederà scegliendo i luoghi o il luogo più adatto, a seconda delle attività da svolgere, presenti all'interno delle "Localizzazioni delle azioni".

4 – Attivazione.

Prima di svolgere le attività previste all'interno dell'azione, è necessario creare una rete tra l'Amministrazione, Enti locali e associazioni.

- Formazione gruppi, consiste nella realizzazione di gruppi di giovani italiani e stranieri, atti alla pratica dello sport, per la realizzazione di tornei sportivi dilettantistici, con particolare attenzione alla presenza di squadre multi etniche.

5 – Attuazione e produzione.

Questa fase è dedicata alla attuazione delle procedure, alla progettazione, e alla realizzazione delle attività scelte attraverso lo svolgimento di tutte le azioni precedenti.

- Supervisione, avvalendoci dei dati raccolti nella fase 1 e 2, si procederà alla scelta e all'affiancamento di professionisti e/o esperti dello sport e della cultura, nonché delle associazioni di giovani italiani e stranieri, per realizzazione e svolgere i tornei e le manifestazioni sportive.
- Realizzazione tornei sportivi, nella prima annualità verranno realizzati da gruppi di giovani italiani e stranieri, per gli stessi, dei tornei sportivi dilettantistici (basket, calcio, volley, etc.), con l'obiettivo di favorire la reciproca conoscenza fra le varie comunità presenti in

città.

- Realizzazione attività ed eventi sportivi, nella seconda annualità verranno realizzati degli eventi e delle attività sportive legate al mare (come canoa, vela, nuoto, etc.), dai gruppi di giovani italiani e stranieri, per gli stessi e per soggetti singoli, al fine di valorizzare quelli più legati alle caratteristiche del nostro ambiente naturale, ed in particolare dei 45 km di costa sui quali insiste il Comune di Messina.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>DURATA (in mesi)</i>
1	Raccolta dati			
1	Raccolta informazioni			
1	Raccolta di materiale	Gennaio 2010	Marzo 2010	2
1	Elenco partner			
2	Codifica	Marzo 2010	Aprile 2010	1
3	Formazione			
3	Scelta luoghi	Aprile 2010	Maggio 2010	1
4	Formazione gruppi	Maggio 2010	Giugno 2010	1
5	Supervisione			
5	Realizzazione tornei	Giugno 2010	Novembre 2011	17
5	Realizzazione attività ed eventi			
6	Rendicontazioni parziali	<u>Al sesto mese, il primo anno e al diciottesimo mese</u>		1
6	Presentazione progetto svolto			
6	Rendicontazione finale	Novembre 2011	Dicembre 2011	1

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Agnese Cristina – matr. 7820 – categoria D1 (Attività di segreteria)

La Rosa Nunzia – matr. 5252 – categoria D6 (Attività di segreteria)

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Materiale di consumo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Leotta Giacomo – matr. 4910 – Dirigente

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€90.000,00

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
DENOMINAZIONE DELL'AZIONE PROMOZIONE AMBIENTALE: <i>Valorizzazione di aree extra urbane.</i>
OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano distinte per le due annualità di progetto) I. Creazione di un gruppo di lavoro che possa, individuare luoghi extraurbani un tempo messi a coltura oggi abbandonati per via dello spopolamento rurale, alla base del rischio idrogeologico che affligge molti villaggi del Comune di Messina. II. Progettazione ed avvio di azioni volte al recupero dei luoghi precedentemente individuati, con l'attivazione di borse lavoro per i giovani che saranno direttamente coinvolti nel recupero medesimo, sia nella fase ideativa e progettuale che in quella materiale. L'azione sarà quindi oggetto di ampia divulgazione, affinché i risultati raggiunti possano fare dell'azione medesima un progetto pilota che costituisca il fondamento una campagna di sensibilizzazione sul tema.
BACINO DI UTENZA Giovani cittadini singoli o associati.
CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI Progetto G2 – Giovani Generazioni Crescono (fondi ex Ministero solidarietà sociale) Progetto Campus (fondi Regione Sicilia, Assessorato alla famiglia)
FASI DELL'AZIONE L'azione è costituita da 6 fasi, ciascuna delle quali potrà prevedere una o più procedure. Ogni fase è strutturata in maniera tale risulti necessaria per la realizzazione della successiva. Tenendo presente che l'individuazione e la caratterizzazione di ognuna delle fasi, consente di lavorare con criterio ed eventualmente di aggiustarle, inserendo o modificando le procedure. FASI TRASVERSALI: <i>queste fasi ci permettono nello specifico, di avere delle informazioni tali da poter realizzare un'azione che risulterà essere, alla fine delle due annualità, replicabile nel tempo, offrendo delle prospettive di lavoro ad ampio raggio.</i> 1 – Preparazione dell'azione. Questa fase è di fondamentale importanza per il buon esito dell'azione. Consiste nella ricerca e nella raccolta di informazioni di dati, materiale, partner, e tutto quello che risulti necessario per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste nell'azione. In sintesi, creare una mappatura completa delle risorse interne ed esterne, nonché del territorio cittadino. <ul style="list-style-type: none"> • <u>Raccolta dati</u>, dati inerenti alle aree extraurbane nel territorio cittadino e provinciale, allo spopolamento rurale, sul rischio idrogeologico. • <u>Raccolta informazioni</u>, consiste nel raccogliere tutte le informazioni volte ad individuare i luoghi extraurbani messi a coltura e/o abbandonati e la cernita dei terreni che meglio si dispongono alla realizzazione dell'azione. • <u>Elenco partner</u>, si andranno ad elencare i professionisti e/o esperti nel settore dell'agricoltura, dell'economia, urbanistico, ambientale, geologico, inoltre si elencheranno

eventualmente soggetti pubblici o privati, come associazioni o istituti, che possano rientrare nell'azione.

- Raccolta di materiale, elenco dei materiali di consumo, di attrezzature, di hardware, ed altro, necessarie per lo svolgimento dell'azione.

2 – Codifica delle risorse.

Questa fase prevede l'individuazione dei criteri di classificazione, in riferimento all'importanza, e l'organizzazione sistematica delle risorse della mappatura effettuata nella fase 1.

- Codifica, si analizzeranno tutti i dati raccolti (raccolta dati, raccolta informazioni, elenco partner, raccolta di materiale), andando a fare una cernita ulteriore sulle informazioni utili per il buon esito dell'azione.

6 – Rendicontazione

Ultima fase dedicata alla verifica e alla valutazione delle attività svolte con cadenza semestrale. Questo permette eventualmente, di intervenire correggendo le idee al fine di migliorare i progetti in fase di svolgimento. Nello specifico si procede all'analisi dettagliata dello stato del progetto, della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, per passare alla ricerca di soluzioni ristrutturative che aumentino i punti di forza, facendo diminuire i punti di debolezza.

- Rendicontazioni parziali, si realizzeranno delle rendicontazioni sulle attività svolte e da svolgere e sui flussi economici, previste al sesto mese, dopo un anno, al diciottesimo mese.
- Presentazione tematica dell'azione svolta, dopo la conclusione dell'attività svolta nelle tue annualità, si procederà alla realizzazione di un convegno, dove verrà ampiamente descritta l'azione appena conclusa, affinché i risultati raggiunti possano essere spunto per un progetto pilota che costituisca il fondamento di una campagna di sensibilizzazione sul tema affrontato.
- Rendicontazione finale, stesura di una relazione finale con allegato piano economico e dei flussi economici definitivi, dell'azione svolta, elencando i risultati ottenuti ed eventuali proposte di replicabilità dell'iniziativa.

FASI SPECIFICHE:

3 – Elaborazione delle attività.

Consiste nell'organizzare e sviluppare le informazioni ottenute e codificate, per creare le procedure necessarie allo svolgimento delle attività.

- Formazione, predisposizione di un gruppo di lavoro, composto da professionisti e/ esperti del settore, con l'obiettivo di informare i componenti sulle linee da adottare e da eseguire nell'azione specifica.
- Scelta luoghi, dopo le fasi 1 e 2, e per il completamento della fase 3, si procederà scegliendo i luoghi o il luogo più adatto, a seconda delle attività da svolgere, presenti all'interno delle "Localizzazioni delle azioni".

4 – Attivazione.

Prima di svolgere le attività previste all'interno dell'azione, è necessario creare una rete tra l'Amministrazione, Enti locali e associazioni.

- Formazione gruppo di lavoro, in questa fase verrà composto formalmente il gruppo di lavoro, con la presenza di esperti e/o professionisti nel campo dell'agricoltura, dell'economia, dell'urbanistica, dell'ambiente, del geologico, che avvierà formalmente, nel corso delle due annualità, le attività di recupero dei luoghi precedentemente individuati dalle analisi fatte nelle fasi 1 e 2.
- Borse lavoro, in questa fase verranno messe a disposizione un numero non ancora precisato di borse lavoro per i giovani che saranno direttamente coinvolti nell'azione, sia nella fase ideativa e progettuale che in quella materiale, affiancandosi agli esperti e/o ai professionisti.
- Scelta partner, oltre alla presenza di giovani borsisti, è auspicabile la presenza di associazioni che possano con le loro competenze ed esperienza, affiancare il lavoro di sviluppo dell'azione.

5 – Attuazione e produzione.

Questa fase è dedicata alla attuazione delle procedure, alla progettazione, e alla realizzazione delle attività scelte attraverso lo svolgimento di tutte le azioni precedenti.

- Progettazione di avvio, avvalendoci dei dati raccolti nella fase 1 e 2, delle figure progettuali trovate nella fase 4, si procederà alla realizzazione dell'attività di recupero di luoghi extraurbani un tempo messi a coltura oggi abbandonati per via dello spopolamento rurale, alla base del rischio idrogeologico che affliggono molti villaggi del Comune di Messina.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>DURATA (in mesi)</i>
1	Raccolta dati			
1	Raccolta informazioni			
1	Raccolta di materiale	Gennaio 2010	Marzo 2010	2
1	Elenco partner			
2	Codifica	Marzo 2010	Aprile 2010	1
3	Formazione			
3	Scelta luoghi	Aprile 2010	Maggio 2010	1
4	Formazione gruppo di lavoro			
4	Borse lavoro	Maggio 2010	Luglio 2010	2
4	Scelta partner			
5	Progettazione di avvio	Luglio 2010	Novembre 2011	16
6	Rendicontazioni parziali	Al sesto mese, il primo anno e al diciottesimo mese		1
6	Presentazione tematica			
6	Rendicontazione finale	Novembre 2011	Dicembre 2011	1

RISORSE UMANE INTERESSATE (indicare le risorse uomo che si prevede di impegnare per il progetto, nome cognome qualifica e mansioni nei piani di plg)

Castiglia Provvidenza – matr. 4565 – Dirigente (responsabile segreteria)

Colosi Sergio – matr. 7247 – categoria D6 (Attività di segreteria)

Todaro Antonietta – matr. 7894 – C1 (Attività di segreteria)

Tripoli Angelamaria – matr. 189/C – B1 (Attività di segreteria)

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Materiale di consumo

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Leotta Giacomo – matr. 4910 – Dirigente

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

€130.800,00